



## Don Giacomo Margotti

- ☆ Sanremo, 11 maggio 1823
- ✧ Torino, 6 maggio 1887

“Disse cose non piacevoli, ma vere; non per raccontare favole, ma per confermare nella verità; ed insegnò a molti” (Pio IX, 1873)



# L'Armonia

- Il primo numero: 4 luglio 1848 (Tipografia Alessandro Fontana, nella piazzetta della Consolata).
- Collaborano, tra gli altri:
- marchese Gustavo Cavour, fratello di Camillo;
- abate Antonio Rosmini.



# Don Giacomo Margotti

- I suoi articoli sono sempre sul piano di un corretto dibattito.
- Assai spesso mandano in bestia i suoi avversari.
- Questi devono ammettere che non ricorre mai alla calunnia e non attacca mai nessuno nella vita privata.





# Domenica 27 gennaio 1856

- Alla sera, don Margotti è aggredito per strada da un malvivente che, con un grosso bastone, lo colpisce alla testa.



## L'Unità Cattolica

Anno 1878. — N. 36.

Un numero centesimi dieci, nelle feste, cinque.

Domenica, 10 febbraio.

Noni Domini, via Delfini, n. 1015.

Presso l'editore, via Delfini, n. 1015.

Per le commissioni di vendita, vedi il numero precedente.

# L'UNITÀ



# CATTOLICA

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i successivi alle feste.

Per le commissioni di vendita, vedi il numero precedente.

Per le commissioni di vendita, vedi il numero precedente.



**Romano.**  
**29-10-1863**

# Vittorio Messori



Ma la storia torinese dell'ultimo, diciamo, secolo e mezzo, è piena di personaggi straordinari sui quali è calato il silenzio: il loro cattolicesimo e, peggio, la loro condizione sacerdotale, quando c'è, non li rendono attraenti, e neanche proficui professionalmente, per gli studiosi accademici.

Mi viene in mente, ad esempio, don Giacomo Margotti. Ricordi bene, immagino, quanto dicevamo sulla «Gazzetta del Popolo». Furono infuocati e continui, per i decenni risorgimentali, i duelli di quel quotidiano della borghesia delle Logge con «L'Armonia» (anzi, nella sua interezza, «L'Armonia della Religione colla Civiltà») diretto, appunto, da don Giacomo Margotti, il Louis Veuillot subalpino.

Abbi pazienza, ma di questo prete-giornalista almeno un poco devo parlare, fa parte dei *desaparecidos* dell'Ottocento piemontese, visto che si trovò dalla parte di coloro che «persero la guerra». Don Margotti era uno straordinario pubblicitista, un polemista abile e intrepido, un uomo che per le sue idee di cattolico intransigente subì persecuzioni dai governanti liberali (tolleranti certo, ma solo con chi non li criticava), i quali sospesero spesso la pubblicazione del suo giornale. Fu più volte arrestato, conobbe le prigioni del Regno, fu aggredito e ferito in modo grave in spedizioni punitive, fu insultato nei modi più sanguinosi, vide sovente la redazione invasa e devastata.